

CULTURA APPUNTAMENTI



MARZAMEMI

Leggere, costruire

di **SABINA MINARDI**

Dal 2 al 5 ottobre torna il Marzamemi Book Fest, festival che inonda di storie e di autori le piazze e i vicoli, le terrazze e la tonnara del borgo siciliano.
L'Espresso Media Partner



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

I libri sono ponti verso gli altri, mattoni che costruiscono chi siamo, soglie spalancate verso il nuovo. Sono alleati che aiutano a scegliere, a progettare, a dubitare anche. E a sperare, specialmente quando il mondo si sgretola e lascia al suolo frantumi: da recuperare, per ricostruire.

“Leggere, costruire” è il tema scelto per la quinta **edizione** del Marzamemi Book Fest, il festival letterario, con L'Espresso Media Partner, che dal 2 al 5 ottobre trasforma il borgo marinaro frazione di Pachino, in provincia di Siracusa, in un grande laboratorio culturale e formativo. Mettendo al centro i libri e inondando spazi antichi - cortili, piazze, vicoli intorno alla vecchia tonnara - di autori e di ragazzi, di musica e di teatro. Con un obiettivo: promuovere la lettura come forza che ispira progetti, favorisce trasformazioni, produce sviluppo.

«In un tempo che ci vuole rapidi, distretti, frammentati, la lettura è un gesto di resistenza. Ma non è una resistenza sterile, chiusa, elitaria. È una resistenza generativa», nota lo scrittore **Maurizio de Giovanni**, tra gli ospiti più attesi del Marzamemi Book Fest, che sabato 4 ottobre (alle 20) racconterà come si costruiscono personaggi indimenticabili come il commissario Ricciardi, Mina Settembre, Sara

e i bastardi di Pizzofalcone. E ribadisce: «Leggere costruisce ponti tra generazioni, tra quartieri, tra mondi che non si parlano. Costruisce senso. Costruisce memoria. E soprattutto la lettura permette di esercitare quel muscolo che è l'immaginazione».

Organizzato dall'Associazione “Un paese ci vuole”, esplicito riferimento al romanzo di Cesare Pavese “La luna e i falò”, e omaggio a quei luoghi-radice che ci portiamo dentro (“Un paese ci vuole, non ►

**AL TRAMONTO,
IN RIVA AL MARE**

Libri da ascoltare. Un suggestivo evento in collaborazione con Audible, nel 2024

CULTURA APPUNTAMENTI

fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti", il festival intreccia incontri con grandi nomi della letteratura e del giornalismo a laboratori, workshop, presentazioni che valorizzano autori ed esperienze locali. Perché cuore del Book Fest è, sin dalla sua prima edizione, la formazione: l'impegno a indirizzare ai più giovani stimoli, suggestioni, competenze, sguardi critici, opportunità.

Un aspetto che quest'anno sarà ancora più accentuato grazie ai tanti laboratori di scrittura, di fumetto, di recitazione, gratuiti e aperti a tutti, come in una piazza di pensiero e di sperimentazione: una masterclass di recitazione cinematografica tenuta dal regista **Stefano Lorenzi** farà lavorare i ragazzi su monologhi e scene ispirate al romanzo "Gli anni perduti" di Vitaliano Brancati; **Paolo Restuccia**, regista del programma radiofonico "Il ruggito del coniglio", e direttore della Scuola di scrittura Genius di Roma, terrà un corso di Scrittura creativa intitolato "Costruire con le parole"; l'illustratore **Alessandro La Monica** mostrerà come scrivere una storia a fumetti; laboratori per insegnanti e per bambini applicheranno il metodo Dada-logica, che unisce psicologia della Gestalt e didattica esperienziale. E classi di rebirthing, di cittadinanza riflessiva, spettacoli per bambini coinvolgeranno le scuole del territorio.

«Prima che a costruire, secondo me leggere aiuta a liberarsi, e persino a distruggere - i luoghi comuni, gli stereotipi, i

“Per questo festival che profuma di sale e di carta il tema non è uno slogan. È una direzione. È un invito a tornare umani, con pazienza, con cura”



SICILIA PROTAGONISTA

In senso orario, il presidente della Biennale di Venezia Pietrangelo Buttafuoco, ospite lo scorso anno; il Gattopardo; la locandina firmata dall'illustratrice Anna Novello; la scrittrice Elvira Se-

minara. In una parola, i propri confini e palizzate - ideologiche, esistenziali, culturali, biografiche. È così che si dilata il nostro sguardo, e ci sposta, trasforma, e muove la nostra reinvenzione del mondo. Rigenerazione. Stavo scrivendo libertà», osserva la scrittrice **Elvira Seminara**, che guiderà (il 3 ottobre alle 20) per posti magici dell'isola, a partire dal suo ultimo libro, "In Sicilia con Franco Battiato. Cortili e galassie di un'anima errante" (Giulio Perrone Editore). Un concerto d'omaggio al cantautore, che quest'anno avrebbe compiuto 80 anni, "Aria di rivoluzione" di Orchestra Art Evolution, concluderà la serata.

«Il verbo leggere è formato sul "legein" greco che significa dire e pensare, ma che originariamente faceva riferimento all'idea del raccogliere. Si raccoglie, si mette insieme, si enumera e dunque si racconta, si dice, si pensa», ricorda lo scrittore **Matteo Nucci**: sarà il suo "Platone. Una sto-



Foto: Webphoto

ria d'amore" (Feltrinelli) il libro che inaugurerà la rassegna: «Il latino "legere", diversamente dal greco, finisce per indicare la raccolta del lettore che del resto è a sua volta un'azione con cui si mette insieme e si ragiona e quindi si parla. La raccolta del lettore e del pensatore è necessaria a qualunque costruzione, qualunque creazione con cui vogliamo formare un mondo, trasformarlo, ridandogli vita, riplasmandolo. Leggere e ragionare, allora, per fare ciò cui più che mai oggi abbiamo bisogno: ricostruire».

È il mondo che si impone con il suo carico di urgenze: i conflitti in corso e le stragi di innocenti, i nuovi equilibri geopolitici internazionali non potevano essere ignorati dal Marzamemi Book Fest. ►

Lo spettacolo

Francesco Piccolo "Il mio Gattopardo"

«Il Gattopardo racconta un momento siciliano specifico, ma quel racconto contiene tutta l'Italia: e non riguarda solo quel momento, ma come sarebbe diventata. Perché questo straordinario romanzo ha al centro un passaggio fondamentale tra un mondo che si ritira - con la sua precisa visione del mondo, il suo orizzonte - e un altro mondo che arriva e che conquisterà l'Italia - senza però riuscire a farlo veramente, se non con dei caratteri molto discutibili. Tutto ciò che ancora oggi percepiamo, e scontiamo, è nato proprio in quel momento: Giuseppe Tomasi di Lampedusa ha tratteggiato il momento in cui l'Italia non riesce a cambiare». Lo scrittore e sceneggiatore **Francesco Piccolo** sta portando nei teatri di tutta Italia l'affascinante e travagliata storia del romanzo: i numerosi rifiuti e la pubblicazione postuma alla morte dell'autore, le accuse di reazionarismo e il grandissimo successo di pubblico, la trasposizione in film. In un racconto-monologo, appassionante e divertente, **"Il Gattopardo. Una Storia Incredibile"** (prodotto e distribuito da Savà Produzioni Creative in collaborazione con Feltrinelli), a cui il pubblico del Marzamemi Book Fest potrà assistere il 4 ottobre alle 21, in Piazza Regina Margherita. «Nello spettacolo racconto un destino insolito, una vita che è stata un accidente continuo», spiega Piccolo a L'Espresso: «Ma quest'uomo, un grande aristocratico ma al tempo stesso estremamente appartato e solitario, che da uno sprofondo anche interiore riesce a cogliere, attraverso la letteratura, come un intero Paese sarebbe diventato è alla base della fascinazione profonda che ho per lui. È come se pensassi che anche se stai nell'ultimo buco del mondo, grazie alla letteratura puoi riuscire a capire il mondo».

La passione per il romanzo risale a quando era un ragazzino: «Leggevo di tutto, Salgari, "Cuore", "Senza famiglia", i libri più strazianti. Poi al liceo la prima cosa che mi è stata messa in mano è stato "Il Gattopardo". Ed è stata la rivelazione della letteratura. Raccontare ora quella storia è una specie di restituzione: per avermi reso un lettore e uno scrittore. Tutto è nato da quel libro».

CULTURA APPUNTAMENTI

► Che ha riunito importanti nomi del giornalismo per interpretarli e affrontarli: **Cecilia Sala**, giornalista de il Foglio e di Chora News, racconterà (in piazza Regina Margherita alle 19 del 3 ottobre) chi sono "I figli dell'odio" (Mondadori), attraversando "la radicalizzazione di Israele, la distruzione della Palestina, l'umiliazione dell'Iran"; **Annalisa Cuzzocrea**, editorialista de La Repubblica, (in programma il 4 ottobre alle 19), presenterà il suo romanzo dedicato a Miriam Mafai, "E non scappare mai" (Rizzoli), occasione per riflettere sull'attualità e sul ruolo dell'informazione. Nei giorni in cui il nostro settimanale compie 70 anni, il vicedirettore **Enrico Bellavia** proporrà un viaggio nell'isola attraverso le inchieste de L'Espresso (Teatro in Tonnara, 2 ottobre ore 21, "Molte ombre, pochi luci. La Sicilia in 70 anni di reportage").

«Al termine della presentazione del mio libro, "Un'altra idea dell'India" (Add Editore), si è avvicinato al banchetto un ragazzo, direi sulla trentina. Mi ha chiesto di dedicarlo a suo figlio Leonardo. Io l'ho guardato, aggrottando le sopracciglia: "Scusa, ma tuo figlio quanti anni ha?". "Uno", mi fa lui, "glielo daremo quando imparerà a leggere e prima lo porteremo in India", racconta **Mattia Miavaldi**, giornalista esperto del Subcontinente indiano che racconta su il manifesto (il suo incontro è previsto il 2 ottobre alle 19,30): «Sapere che ci sarà un piccolo Leonardo che tra un po' di anni si ritroverà in mano un libro che i suoi genitori gli hanno comprato quando aveva un anno pensando che gli sarebbe potuto tornare utile mi sembra la definizione più azzeccata del tema del festival di quest'anno. C'è un piccolo Leonardo che si sta "costruendo" là fuori. E so che lo farà un libro alla volta. Come facciamo e continuiamo a fare tutti e tutte noi».

Un impegno preciso per il Marzamemi Book Fest, modello culturale duraturo più che evento che si esaurisce in pochi giorni, deciso a lasciare tracce, relazioni, espe-



IN PIAZZA

L'artista Michele Bravi, che a Marzamemi presenterà il suo progetto "Lo ricordo io per te" (il 5 ottobre alle 19); il giornalista Matteo Miavaldi (2 ottobre, ore 19,30); la scrittrice Costanza Di Quattro (5 ottobre, ore 20); il musicista Mario Venuti, protagonista del concerto finale, il 5, in duo con Tony Canto

rienze condivise. A rinsaldare un'identità fatta di tradizioni, di memoria, di vivacità imprenditoriale. In una terra che bordeggia, anno dopo anno, faticosamente, fra l'attrattiva mordi e fuggi da overtourism e la disponibilità e la Storia che la rendono naturale avamposto di cultura.

Le statistiche fotografano l'urgenza: la Sicilia, secondo l'Ufficio studi dell'Associazione italiana editori, che dall'inizio dell'anno sta accuratamente monitorando la lettura al Sud, è fanalino di coda negli indici di lettura. Il 56 per cento della popolazione sopra i 15 anni dichiara di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti, 17 punti percentuali sotto la media del Centro-Nord. Le biblioteche, che sono il 28 per cento in meno rispetto al Centro-Nord, nella metà dei casi non hanno un bibliotecario di riferimento. Mentre sul fronte delle librerie, nella regione ne risultano operative 203, ovvero 4,2 ogni

Foto: S. Infuso - Corbis / Getty Images

La proprietà intellettuale "L'Espresso" è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



100 mila abitanti contro il 6,4 nel Centro-Nord. E più di tre comuni su quattro sono totalmente privi di una libreria sul proprio territorio.

Anche di tutto ciò si parlerà nel talk (il 4 ottobre alle 16,30) rivolto al territorio con la partecipazione del direttore de L'Espresso **Emilio Carelli**, ed emblematicamente intitolato "Faremo un giorno una carta poetica del Sud": a partire dall'auspicio del Premio Nobel Salvatore Quasimodo, saranno a confronto idee, esperienze, investimenti nei quali la cultura è motore di sviluppo.

«Per questo festival che profuma di sale e di carta, il tema "Leggere, Costruire" non è uno slogan. È una direzione. È un invito a tornare umani, con pazienza, con cura», sottolinea Maurizio de Giovanni: «Perché se non leggiamo, non capiamo. E se non capiamo, come possiamo davvero costruire qualcosa che resti?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA
E

Il programma

Dal Gange a Vigata

Mandarli a quel paese. Ovvero: partire – mentre il mondo cade a pezzi – tra guide, social e overtourism. È il tema dell'incontro che vedrà protagonista **Angelo Pittro**, direttore di Lonely Planet Italia e di UlisseFest, in dialogo con **Beatrice Dondi**, critica televisiva de L'Espresso e **Margherita Marvasi**, scrittrice e viaggiatrice. Tra Platone in trasferta a Siracusa e la magia del più grande raduno religioso al mondo, il Kumbh Mela, il programma della quinta edizione del Marzamemi Book Fest è un invito al viaggio e alla scoperta. A ritmo di musica: dal **Book Party**, festa in mezzo ai libri (4 ottobre) al concerto di **Mario Venuti** e **Tony Canto** "Tra la carne e il cielo tour" (il 5 ottobre alle 20,30). Si navigherà con l'immaginazione nei **silent reading**. E con l'energia dei campioni nazionali di poesia performativa, in gare di **poetry slam**. Un omaggio ad **Andrea Camilleri** con la scrittrice **Costanza Di Quattro** ("La mia casa di Montalbano", Baldini+Castoldi) lancerà un'iniziativa rivolta alle scuole del territorio, in collaborazione con Audible: una mattinata col maestro, nei ricordi della nipote Alessandra Mortelliti. Marzamemi Book Fest, ideato da **Barbara Fronterre**, organizzato dall'associazione "Un paese ci vuole" presieduta da **Rosita Pignanelli**, comunicazione di **Sebastiano Diamante**, ha la direzione artistica di **Sabina Minardi**, responsabile Cultura de L'Espresso.

L'ospite / Michele Bravi

Quelle tazzine innamorate

Un nonno e una nonna che giocano a nascondino. Due tazzine innamorate che ascoltano la pioggia. Un bambino che guarda la luna e scopre lassù le cose smarrite del mondo. È un omaggio ai nonni, un gesto d'amore oltre ogni malattia, un progetto di solidarietà poetico e potente "**Lo ricordo io per te**", libro di **Michele Bravi** illustrato da **Mauro Balletti**, per i bambini e per i nonni.

Dedicato a nonno Luigi e a nonna Graziella; a sostegno della cura e della ricerca sull'Alzheimer, il libro esce il 30 settembre per Feltrinelli e arriva al Marzamemi Book Fest domenica 5 ottobre (alle 19). In un dialogo dedicato al "costruire amore e cura", che racconterà il progetto dell'artista articolato in un libro, una canzone, un cortometraggio. Forme diverse per indagare il valore della memoria, l'importanza dei ricordi, la complicità tra nonni e nipoti. E il gusto di raccontare: che appartiene a tutti. Ma che prima di tutti è dei nonni, inventori di un modo unico di insegnare la fantasia.